

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Di corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 104

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundant:
In cruce signatos iura quod alma tegant

Quicquid ergo simul crucis obstruuntur amore:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C. Udine, Via de
Posta n. 7 - MILANO, e sue succur
sali tutte.

Giovedì 7 Maggio 1908

Massoneria e Balaustre

Il corrispondente romano del Momento ha avuto fra mani due balaustre (in gergo massonico balaustre significa lettera circolare) indirizzate dal Supremo Consiglio del Grand' Oriente a « Potentissimi, sublimi (non si sa perché, qui manca il superlativo), illustrissimi e carissimi fratelli ». Sono tutte tappezzate di maiuscole, di trepunti, di superlativi.

Ci piace riprodurre un brano della seconda... balaustre:

« Le comunicazioni, le istruzioni ecc. che il Supremo Consiglio e il Sovrano Gran Commendatore stima di dare ai Corpi dipendenti, non sono date, salvo che espressamente non sia di ciò fatta indicazione e richiesta, perché i Corpi suddetti o i singoli fratelli che li compongono, intavolino discussioni, facciano voti, prendano decisioni, diano pareri, suggerimenti, per non dire altro, sull'argomento che si comunica. Questo biasimevole, anzi ruinoso sistema che specialmente in qualche Oriente è prevalso a causa della confusione di riti e, peggio ancora, spesse volte per l'assenza di qualunque rito, deve cessare ».

Queste poche righe ci comprovano con qual regime ottomano sia retta la setta massonica. Il Supremo Consiglio, il Sovrano Gran Commendatore non solo non vogliono che i loro ordini siano oggetto di discussioni ma perfino inibiscono consigli, pareri e suggerimenti. Un regime autocratico, terrorista da disgradarne Habdul Hamid! I fratelli, quantunque Sublimi e Potentissimi ed Illustrissimi non hanno che ad obbedire e tacere. E' vietato loro esprimere qualunque opinione anche sotto la forma di semplice « parere ».

Ebbene, sono queste pecore, questi esseri venduti anima e corpo, costoro che si sono turati la bocca e castrati volontariamente il pensiero che escano dall'oscurità della Loggia ad urlare contro i cristiani che piegano la loro intelligenza avanti ad una Autorità che non ritengono né umana né libera — come lo è per i massoni — ma soprannaturale ed obbligatoria. E mentre i cristiani conservano il diritto del consiglio e del parere i massoni hanno sacrificato anche questo.

Un regime più antidemocratico non potrebbe informare la Massoneria. Eppure è dessa che accoglie nel suo seno le persone più influenti dei vari partiti così detti democratici: socialisti, repubblicani, radicali, democratici. E' dessa che pel loro mezzo fucina nelle Loggie i blocchi, congiungendone colla pece anticlericale le varie frazioni. Davvero: è nauseante.

Notizie Vaticane

I cattolici dell'Argentina al S. Padre.

Roma, 6. — Per la circostanza del Giubileo sacerdotale del Papa i cattolici della repubblica argentina, con a capo l'arcivescovo di Buenos Ayres, hanno regalato a Pio X un palazzo per la residenza del rappresentante pontificio nella capitale sudetta.

Il pellegrinaggio austriaco.

Roma, 6. — Il S. Padre ha oggi ricevuto prima i capi del pellegrinaggio austriaco poi tutti i pellegrini. Mons. Nagh, vescovo di Trieste, ha letto in latino un indirizzo di augurio per il Giubileo e di attaccamento da parte dei cattolici dell'Austria alla S. Sede.

Il Comitato permanente del Lavoro e lo sciopero di Parma.

Roma, 6. — Sotto la presidenza del sen. Pisa, si è oggi riunito il Comitato permanente del lavoro.

Esaminate le comunicazioni dell'ufficio, l'on. Cabrini, appoggiato dall'avv. Abbiati e da altri, propose al Comitato di emettere un voto sul conflitto di Parma propugnante una soluzione arbitraria e invocante dall'azione legislativa le discipline più atte a spegnere il fuoco delle lotte di classe.

In questo senso ha deliberato anche la direzione del partito radicale.

Lo sciopero nel Parmense

Un comunicato ufficiale.

La Stefani comunica da Parma che da ogni parte giungono all'Associazione agraria numerose adesioni di agricoltori e di associazioni agricole di Milano, Ravenna, Persiceto, Mortara, Bergamo, Forlì, Siena, Lomellina, Novara, Vercelli, Piacenza. Numerosissime sono le adesioni degli agricoltori. Le autorità sono preparatissime e le truppe sono in grado di impedire qualunque eventualità di disordini. Anche coloro che ieri erano contro le autorità riconoscono oggi che le istruzioni impartite dall'on. Giolitti e le esecuzioni di esse attestano dell'energia e della fermezza del governo. La situazione è migliorata notevolmente. Finora, in conseguenza dello sciopero, l'allontanamento del bestiame diminuisce di cinque milioni il capitale della provincia.

Calmi ma decisi.

Nessun inconveniente di qualche importanza è avvenuto da ieri fino a questo momento in tutta la provincia. I servizi per esportare il bestiame proseguono indisturbati anche in parecchi punti nei quali il trasporto avviene senza l'opera di alcuni volontari e liberi lavoratori.

Nelle ore pomeridiane di ieri è stata vietata l'affissione e la distribuzione dei manifesti tanto dell'associazione agraria quanto della Camera del lavoro, perché essi avrebbero dato luogo a maggior eccitamento degli elementi. Ambedue le parti in lotta sono decise a resistere ad oltranza e ciascuna confida nella propria vittoria.

L'esodo.

Si hanno i seguenti dati circa l'emigrazione nel parmense in rapporto con lo sciopero attuale: Fino ad oggi sono stati rilasciati 3.700 passaporti mentre nel periodo corrispondente dell'anno scorso ne erano stati rilasciati solo 1.633. Ai primi dati citati sono da aggiungersi altri 477 passaporti rilasciati nel circondario di Borgo San Donnino.

Pel Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Roma, 6. — Nella sua seduta inaugurale della sessione primaverile il Consiglio Sup. della P. I. ha provveduto allo scrutinio delle votazioni delle facoltà universitarie per la nomina dei nuovi consiglieri. Sono riusciti eletti per la facoltà di legge Bonfante di Pavia, per le lettere Vittorio Rossi di Pavia, per la medicina Leonardo Bianchi di Napoli, per le scienze fisiche e matematiche Pirrotta di Roma.

Il ministro dovrà provvedere alla nomina di quattro consiglieri di nomina ministeriale che sostituiranno Arcoleo, Fogazzaro, De Amicis e Cerrutti.

ARRESTATO A VENTIMIGLIA.

Quel tale riformista di Torino che rubava a man calda nella cassa del partito, è stato arrestato a Ventimiglia. Egli è il litografo Dante Alighiani, presidente dell'associazione generale degli operai.

L'Alighiani copriva diverse cariche nelle istituzioni socialiste. Oltre aver sottratto lire 800, sembra sia imputato di qualche altro ammanco.

CONVEGNO REGIONALE della Gioventù Cattolica Italiana.

Possiamo annunciare con la più viva soddisfazione che le previsioni per il Congresso di Rovigo sono ottime. Il numero delle adesioni è già rilevante. Il Comitato raccomanda però che almeno i presidenti delle associazioni giovanili intervengano anche alla seduta di sabato, che non è di minore importanza di quella di domenica e nella quale si tratteranno pure argomenti di interesse generale.

Anche per l'ora (3 pom.) alla quale si inizieranno i lavori del Congresso i congressisti possono aver modo di partire dai rispettivi paesi, senza trascinarsi le loro occupazioni per l'intera giornata di sabato.

Alla stazione ferroviaria di Rovigo all'arrivo di tutti i treni alcuni membri del Comitato riceveranno gli ospiti. Pubblichiamo però gli indirizzi ai quali i congressisti potranno rivolgersi: sede del Comitato Esecutivo, via Seminario, 25; sede del Congresso, Teatro Sociale; luogo del banchetto sociale, Collegio dell'Angelo Custode.

Rinnoviamo un caldo appello a tutti i nostri amici perché non manchino al Congresso di Rovigo.

Guglielmo in viaggio per Vienna.

Pola, 6. — Provenienti da Corfu sono qui giunti gli imperiali di Germania, salutati dalle navi in porto. Tempo magnifico.

La famiglia imperiale è partita alle ore 4.45 pom. per Vienna con un treno speciale. Prima di salire sul treno l'imperatore passò in rivista la compagnia d'onore schierata nell'interno della stazione mentre la musica suonava l'inno tedesco.

Grandioso Pellegrinaggio Nazionale popolare A Lourdes.

Il primo treno bianco degli ammalati poveri che partirà dall'Italia.

Il Comitato Nazionale Italiano « Pro Palestina e Lourdes » ideò per il corrente anno, cinquantesimo anniversario dell'Apparizione della Vergine Immacolata e Giubilare di Sua Santità, un Grandioso pellegrinaggio nazionale popolare a Lourdes.

Benedetto ed incoraggiato dal S. Padre, sarà presieduto ed accompagnato da alcuni Eminentissimi Cardinali, primo l'Em. Arcivescovo di Milano, ed Eccellentissimi Vescovi, fra i quali S. Ecc. Rev. Mons. Edoardo Pulciano, Arcivescovo di Genova, e S. Ecc. Rev. Mons. Luigi Spandrea in rappresentanza dell'Eminentissimo Arcivescovo di Torino, che si degnarono essi pure fare il viaggio in III classe con molti della nobiltà ed alta borghesia che già hanno data la propria adesione.

Il pellegrinaggio si effettuerà con diversi treni speciali in partenza da Torino.

A questo pellegrinaggio prenderà pure parte, per la prima volta dall'Italia, il treno bianco degli ammalati, che da ogni parte della nostra patria, per cura del « Comitato Nazionale per il trasporto dei malati italiani poveri a Lourdes » saranno trasportati alla Grotta miracolosa per implorare la guarigione della loro infermità.

Il pellegrinaggio per conservare il suo carattere popolare avrà solo la terza classe.

Il pellegrinaggio partirà da Torino il giorno di giovedì 13 agosto, arrivando a Lourdes il 14. Ripartirà poi nel pomeriggio del 18 arrivando a Torino il giorno 19.

Il prezzo del pellegrinaggio è di L. 75 comprendente il viaggio di andata e ritorno in III classe da Torino P. N. a Lourdes; — Colazione, pranzo, cena ed alloggio in buoni alberghi a Lourdes; — Mancie agli alberghi ed al personale viaggiante, spese tutte di organizzazione, distintivo e manuale.

La tassa di iscrizione è di L. 5.

Intanto si fanno attive pratiche presso la Direzione Generale delle ferrovie onde avere una riduzione ferroviaria per il percorso dal luogo di provenienza fino a Torino.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ad uno dei tre corrispondenti per la Diocesi di Udine, nominati dal Comitato Centrale: Sac. Valentino Venturini, parroco di Moimacco; Sac. Attilio Ostuzzi presso il Crociato; dott. Biavaschi, presso il Segretariato del Popolo.

Conversione al cattolicesimo.

A Washington è avvenuta poco fa la conversione di Rolla L. Marshall, scienziato e libero pensatore. Era occupato a scrivere un libro per infamare la Chiesa cattolica. Colpito da paralisi, fece chiamare un sacerdote e volle farsi cattolico. Da più di un anno il signor Marshall stava a dozzina con una famiglia cattolica, i cui buoni esempi gli tolsero ogni pregiudizio e gli fecero conoscere la santità e verità della nostra religione.

Un principe prussiano che si fa cattolico.

Il Bayerischer Kurier di Berlino annuncia che il Principe Federico Enrico di Prussia, figlio primogenito del defunto principe Alberto, reggente di Prussia, ha intenzione di convertirsi al cattolicesimo. Durante una lunga malattia, in seguito a sua domanda, fu curato da religiosi cattolici. Il principe che dovette lasciare l'esercito prussiano in seguito ad incidenti di carattere spiacevole, vive a Firenze sotto il nome di barone Rogan.

LA DUCHESSA D'AOSTA.

Scrivono da Napoli all'Italia Reale: — La Duchessa d'Aosta che era attesa per la prima quindicina di maggio, ritarda ancora il suo ritorno; ella sarà qui verso la fine di giugno, e vi resterà fino a novembre. Il suo viaggio annuale nel Belgio, sarà quest'anno seppeso, ed è certo, invece, che alla fine d'ottobre si recherà a Palermo per passarvi l'inverno. S. A. deve evitare i climi freddi, dopo la nota malattia e la lunga convalescenza; e per quanto la reggia di Campidomizio sia fruita di tutto il comfort possibile, pure nell'inverno si avverte una sensibile umidità nei folti boschi che la circondano. Perché bisogna tener presente che S. A. ritorna rimessa, ma non completamente guarita, ed è appunto dall'inverno che deve maggiormente guardarsi, quindi non più imprudenza con gli spettacoli di S. Carlo e le feste danzanti alle quali ha assistito e partecipato fino all'anno scorso.

Il Duca d'Aosta, invece, dopo la stagione dei bagni farà in settembre il solito viaggio nel Belgio, non per sport, ma per vedere da vicino come vanno gli interessi delle proprietà che colà tiene.

La lunga assenza della Duchessa è stata risentita da tutti coloro che ella visitava e soccorreva, per quanto non sieno mancati i sussidi giuste le disposizioni date dalla caritatevole signora a chi le era fedele compagna nelle frequenti visite ai tuguri ed alle abitazioni di tanti infelici.

Un fulmine sopra una fornace

Due morti e due moribondi.

Padova 6. — A Ponterotto, da oltre 140 anni sorge una fornace per mattoni. La conduce di generazione in generazione la famiglia Galligiani, che seppè sempre ampliarla e modificarla mano mano che l'industria progrediva; sopra la fornace s'erigeva slanciato il bel camino circondato dalle tettoie. Ieri si sentì improvviso un temporale. Gli operai si ripararono sotto le tettoie della fabbrica.

Agli operai si aggiunsero le persone sorprese per strada dal temporale.

D'improvviso si vide un grande baleno, un rombo formidabile, al quale seguì, immediato, uno schianto fatale. Quella gente colà radunata pur tra lo sbigottimento e lo sbalordimento che produce lo scoppio di una folgore vicina ebbe un presagio istintivo, urlando e gemendo si precipitò fuori.

Un fulmine avea colpito a sinistra il camino, squarciandolo. Passato il primo fuggi fuggi generale si procedette al salvataggio od allo sgombero delle macerie. Si rinvennero due operai morti, e due gravemente feriti, fuori dei sensi, in pericolo di vita.

Sotto la tettoia era anche un proprietario della fornace Leopoldo Galligiani. Fortunatamente poco prima nello schianto, era uscito, fuori in cortile, a frenare un cavallo, che s'era imbrozzarrito.

Quel cavallo fu il suo salvatore.

I danni materiali, caduta del camino e della tettoia, sono assicurati contro gli infortuni del fulmine.

VIVA CONFUCIO!

« Matilde Serao scrive nel Giorno un vigoroso e sensato commento al voto del congresso femminile di Roma intorno all'insegnamento religioso nelle scuole. La scrittrice napoletana conclude con questa felice apostrofe il suo articolo: « Le umili cristiane, le semplici credenti, le buone cattoliche che erano al congresso delle donne, si sono ribellate invano, al trionfo di Confucio: e dopo avere, ingenuamente e desolatamente gridato « Viva Gesù Cristo » sono state accoppate dalle seguaci di Confucio e non è restato loro, poverine, che protestare nel Giornale d'Italia. Buone cattoliche, semplici credenti, umili cristiane, sorelle mie nella fede e nella preghiera, non vi turbate! Gesù Cristo è tanto vecchio e a visto ben altre cose più tristi e più perigliose che gli strilli di cinquecento confuciane: egli ha avuto dei nemici assai più violenti e accaniti di Lolli e dei nemici più perversi e più possenti che la signorina Maluati. Cattoliche, credenti, cristiane, sorelle mie dilette, io sono certa come voi siete certe che il vostro santo vecchio, il Signore Nostro Gesù Cristo se ne sta tranquillissimo, in cielo, sul suo trono di gloria e lascia passare il congresso delle donne, il voto dell'insegnamento religioso e la scuola aconfessionale; egli sa bene che ovunque, in un tugurio o in una reggia, questo bimbo e questa bimba congiungeranno le loro manini ogni sera, nel suo nome benedetto, egli sa bene che nuno, mai, potrà sentire, esprimere e dire quello che egli sentì e disse; sulla montagna di Hattine, in un sermone che è il più alto fra quanti furono pronunziati, mai, giacché egli esaltò gli umili, i poveri, i semplici, giacché egli promise il regno dei cieli a coloro che soffrivano: egli sa bene di aver detto la parola, che i secoli non dimenticheranno mai: « beati coloro che piangono, perché saranno consolati. » E in quanto a Confucio, amiche mie, sorelle mie, voi non lo conoscete e io neppure: ma vi giuro che non lo conoscono neppure le congressiste che hanno votato per lui! ».

IL RENDICONTO

della « Propaganda della Fede ».

Dal rendiconto della Propaganda de la Foi si rileva che, nel 1906, le offerte furono di lire 6.403.958.64, e nel 1907 aumentarono a lire 6.644.397.72. Come si vede l'aumento è di lire 240.439.08.

Era le nazioni che hanno contribuito a queste offerte, tiene il primo posto la Francia, la quale, da sola, ha dato per 3 milioni 123.463 lire.

Questo rendiconto è un'eloquente testimonianza della carità cattolica, grazie alla quale la popolazione reale anzidetta, in modo che i nuovi collegi, abbiano — per quanto è possibile — popolazioni eguali, ma tenuto conto delle circoscrizioni comunali e mandamentali, in modo che nessun collegio comprenda comuni appartenenti a province diverse.

IL GIURAMENTO DI RE MANUEL

La proclamazione.

Lisbona, 6. — Il re Manuel ha lasciato alle ore 1.55 il Palazzo reale in vettura di gala, accompagnato dai dignitari e si recò al Palazzo delle Cortes. Una grande folla era stipata nelle vie e sui balconi decorati di ricchi drappi.

Il Re, entrato in Parlamento fra acclamazioni entusiastiche, restò il giuramento dinanzi ai membri dei corpi legislativi. Indi dal gran balcone del Palazzo del Parlamento fu fatta la proclamazione del nuovo Re da parte della grande insegna del regno, il conte Sad Lourenchon, mentre le artiglierie delle navi facevano le salve.

I COSTUMI DELLA NUOVA STAMPA

Scrivono da Parigi: « Ecco l'ultima novità francese in fatto di stampa: Un grande giornale parigino, che potrebbe essere un Matin qualsiasi, s'è messo in posizione di avere una polizia particolare per sorvegliare i fatti e le gesta degli uomini politici.

L'altro ieri il senatore Humbert fu assai sorpreso e meravigliato dal contegno di un individuo che proprio nella sua casa, faceva delle strane indagini sul suo conto, prendendo poi posto su di un automobile piazzato innanzi al portone d'ingresso come un osservatorio.

Il senatore, seccato, chiamò un agente e gli ordinò di arrestare il curioso per violazione di domicilio: e l'uomo allora declinò il suo nome e le qualità ed ha dichiarato che aveva ricevuto la missione da un giornale di sorvegliare il sig. Humbert.

Il signor Humbert ha fatto giungere al Presidente del Consiglio una lettera assai vibrata informandolo che lo interpellerà « sulle istruzioni che il Governo intende di dare ai suoi agenti per obbligare un gran giornale di Parigi ad osservare le regole amministrative imposte a tutti i francesi ed a rispettare la libertà individuale, come la inviolabilità domiciliare dei cittadini ».

L'interpellanza farà rumore, Clemenceau risponderà da quel mezzo politico e mezzo giornalista che è, e poi si passerà oltre.

Neppure le proteste d'un senatore fanno presa sul nostro mondo leggero ed instabile.

Ma vale la pena di rilevare la cosa.

Il tipo di giornale siffatto è il prodotto dei costumi politici che si sono acclimatati in Francia sotto il regime Combes André-Pelletan. Il favore ufficiale che si concesse dalla setta imperante a tali pubblicazioni ha portato il giornale al pinnacolo della gloria e dell'albagia, dandogli una concezione così esagerata della sua importanza che il suo direttore può quasi vantarsi di avere un posto che equivale alla poltrona di un capo di Gabinetto.

Così nel giornale sono comparsi i documenti ufficiali più segreti, le carte delle ambasciate, i « dossier » della polizia, le rivelazioni dei pseudo complotti, le calcolate indiscrezioni, tutto quello che era specialmente diretto a combattere la Chiesa a mettere in disordine, la Santa Sede, i cattolici, i capi dell'opposizione.

Forse di questo appoggio tutto ebbe facilità di compiere il giornale; trovò l'armata a sua disposizione per organizzare degli spettacoli alla Barnum, come la famosa corsa militare, che fu in realtà la corsa alla morte, sempre per fabbricarsi attorno una « réclame » imponente, per « battre monnaie avec de la sensation ».

E dopo non manca d'imporci.

Un ministro resiste, il giornale lo minaccia, Chaumié ne sa qualche cosa.

Ora si è dato all'inquisizione politica; è l'ultima trovata.

Sembra la vendetta delle cose.

Questa gente, questa stampa che gridava tanto contro la Chiesa buttandole addosso i più vivi impropri per l'inquisizione, ha instaurato essa la vera adulterazione della legittima indagine e della legittima difesa, e perquisisce, fruga e mette alla gogna quelli che non la servono a guadagnare denaro.

Ecco l'ultima trovata del giornalismo moderno, che non conosce più né fede né legge.

Le circoscrizioni politiche.

Alla riapertura della Camera si discuterà della revisione delle circoscrizioni dei collegi elettorali politici.

Infatti è già pronto e verrà subito presentato il disegno di legge sul prescritto dell'art. 46 della legge elettorale politica che vuole questa revisione dopo il censimento generale.

Rimanendo fermo il numero di 508 deputati, la Commissione di revisione per le provincie per le quali si avrà un aumento o una diminuzione del numero di deputati, la Commissione proporrà le occorrenti modificazioni alla circoscrizione attuale.

La nuova tabella dei collegi elettorali sarà pubblicata e fatta esecutiva per decreto reale.

Le modificazioni occorrenti alle circoscrizioni elettorali saranno fatte in ragione della popolazione reale anzidetta, in modo che i nuovi collegi, abbiano — per quanto è possibile — popolazioni eguali, ma tenuto conto delle circoscrizioni comunali e mandamentali, in modo che nessun collegio comprenda comuni appartenenti a province diverse.

In quanto alla sua applicazione, presumibilmente, sarà fissata per le prossime elezioni generali, se questo disegno di legge sarà approvato.

In base all'ultimo censimento e applicando questa legge a 47 provincie e tra questa Udine conservano le loro rappresentanze presenti.

Le provincie di Avellino, Campobasso, Caserta, Porto Maurizio, Reggio Emilia, Salerno, Torino, Treviso, perdono ciascuno un deputato, e ne perdono due quelle di Cuneo e di Potenza.

BENE SAPERSI!

che l'unico deposito della speciale

BIRRA STORIONE BIRRA tipo MONACO-NERA

è al Buffet Central del signor EMILIO GALANDA

Le provincie di Bari, Catania, Cagliari, Firenze, Lecce, Napoli, Siracusa, Trapani, acquistano un deputato, ne acquista due la provincia di Milano e tre quella di Roma.

La riforma, essendo stato fatto il censimento del 1901, doveva compiersi nella passata legislatura; infatti Giolitti presentò il disegno di legge occorrente il primo maggio 1903; fu esaminato dalla Commissione nominata dagli uffici della Camera e il 1 maggio 1904 l'on. Bruni presentava la relazione. Ma la Camera fu sciolta e il disegno decadde.

Però quella Commissione non approvò il disegno di legge governativo, anzi propose una riforma radicale cioè la soppressione dell'articolo 46 della legge elettorale politica, il quale equivaleva a perpetuare l'attuale circoscrizione elettorale.

**Lo scandalo riformista torinese.**

Completiamo i cenni dati ieri l'altro sulla fuga d'una personalità riformista torinese con questi cenni che leggiamo nell'Unione:

Nel mondo intellettuale e privilegiato socialista correva in questi giorni una grave notizia. Avendolo appurato ed accertata, ve la trasmetto senza tema di smentita. Si tratta di un capo influente del partito socialista riformista il quale in seguito a gravi irregolarità finanziarie è fuggito nella vicina e sicura Svizzera. Egli copriva un'alta carica in un'associazione che si vuol far credere apolitica. Gli era stata affidata anche una somma raccolta da operai a favore di altri lavoratori, somma che il compagno autorevole avrebbe impiegato a suo profitto. Trovandosi in serio imbarazzo, si rivolse a compagni facoltosi scongiurandoli a trarlo d'impaocio e ad evitare infine uno scandalo, ma riusciti inutili i suoi sforzi. Questa notizia, data la posizione che occupava nel partito il personaggio compromesso, non mancherà di sollevare rumorose discussioni in seno alle due correnti socialiste.

**S'ingrassano coi denari del pubblico. Gli scandali nel Municipio di Tolosa.**

Il *Matin* ha una lunga corrispondenza da Tolosa sugli scandali scoppiati in quella città fra i consiglieri comunali. Da due anni - dice il giornale - il municipio di Tolosa è in mano dei socialisti unificati; in questo tempo il debito della città è aumentato di due milioni.

Di recente i consiglieri più in vista si lanciarono accuse gravissime dinanzi alla giustizia. Il sindaco, Giovanni Rieux, ha revocato l'aggiunto Falandry, che, insieme col suo segretario Tarride fu rinviato al tribunale, sotto l'accusa di malversazioni. D'altra parte, il capo del servizio della pubblica nettezza, Bès, ha querelato il sindaco Rieux per malversazioni e tentata corruzione di funzionari. I due aggiunti, Puiet e Deumic, l'uno delegato alla polizia e l'altro alle belle arti, si sono minacciati pubblicamente di rivelazioni infamanti. Le frodi maggiori avvenivano nel vuotamento dei cessi e nella fornitura dei bottini; fra altro si voleva darne il monopolio a un socialista, commissario di polizia in una stazione balneare.

I funzionari, con criteri praticissimi, si erano divisi tutti gli affari che si possono fare con una grande città. L'uno forniva lo scampagna a cinque e a dieci franchi la bottiglia - e il consumo era prodigioso; un altro forniva i cavalli per i carri funebri; un terzo disinfezzava durante le epidemie. Questi pagava i suoi fornitori con buoni della beneficenza e quelli offriva loro quale concime la materia estratta dai cessi.

La prefettura, che deve controllare i mandati di pagamento superiori a 300 franchi, non sapeva nulla delle dilapidazioni che si commettevano al Municipio per il semplice motivo che i pagamenti erano frazionati in mandati di 300 franchi al massimo. Per gli importi di 2500 franchi a mo' di esempio, si facevano sei mandati. Nel solo 1907 furono pagati così oltre mille mandati.

Il giornale *La Dépêche* stabilì poi che il Municipio odierno spende 650.000 franchi più dei precedenti per viaggi, per feste e per propaganda elettorale.

L'inchiesta giudiziaria fu aperta per ordine personale di Clemenceau. Il Bès confermò le accuse mosse al sindaco, al Falandry, al Tarride e all'imprenditore Clergue.

**Il consumo del caffè in Italia.**

Il consumo mondiale del caffè, nel 1907 è stato di 10.095.000 quintali. I paesi che consumano maggior quantità di caffè sono gli Stati Uniti con 4.188.000 quintali; la Germania con 1.830.000 quintali e la Francia con 975.000 quintali. L'Italia nel 1907 ha importato dall'estero, secondo le statistiche del Ministero delle finanze, 214.756 quintali di caffè, il quale proveniva per 160.745 quintali dal Brasile, per 12.806 da Portorico, per 15.348 da San Domingo, per 15.942 dall'America centrale e per 9915 quintali da altri paesi.

La maggior importazione del caffè proviene dal Brasile ed essa va aumentando ogni anno, giacché nel 1905 fu di 141.519 quintali e nel 1906 di 151.826 quintali. E' degno di nota il fatto che mentre la maggior quantità di caffè importato è brasiliano il quale dovrebbe vendersi sotto i nomi di «Santos» o di «Rio» il consumatore compra di preferenza il Portorico, San Domingo e Moka. E' chiaro quindi che il grossista vende al dettagliante, e questi al consumatore, il caffè brasiliano sotto altro nome e che l'industria dell'imitazione dei tipi di caffè è esercitata su vasta scala nei grandi porti italiani. Dal 1901 ad oggi il consumo del caffè in Italia è andato gradatamente aumentando e mentre prima di

tale epoca, secondo l'«Annuario statistico italiano», si aveva un consumo annuo di 420 grammi di caffè per ogni abitante, nel 1907 siamo giunti a 642 grammi.

**La ricchezza mobile sulle pensioni di 300 lire.**

Una legge del 22 Luglio 1894, con la scusa di sopprimere alle spese per la guerra d'Africa (?) stabilì la tassa di ricchezza mobile sulle pensioni vitalizie di lire trecento annue ai militari raffermati e congedati.

Il provvedimento temporaneo è divenuto perpetuo, come tante altre fiscalità, fra le quali resta celebre la tassa del doppio decimo di guerra sulla carta bollata, marchio da bollo ecc. che si paga ancora oggi, dopo quarantadue anni dalla guerra del 1866.

I vecchi militari, che hanno, in tutto e per tutto, la pensione annuale di trecento lire, chiedono di non pagar più la ricchezza mobile. Quattordici anni di pagamento «provvisorio» dovrebbero bastare e lo Stato non ha bisogno di consimili vessazioni per conservare il bilancio in avanzo.

**DALLA REGIONE**

**Portogruaro.**

5 maggio

**Il Pellegrinaggio Diocesano a Concordia.**

Ne sia ringraziato il Signore! Il pellegrinaggio diocesano ai Ss. Martiri di Concordia per il solennizzare Giubileo Sacerdotale del nostro S. Padre Pio X è riuscito tale una manifestazione di fede, di devozione ai Ss. Martiri, di amore al Sommo Pontefice, da commuovere profondamente e da mettere sul labbro spontanea ed entusiastica la lode e il ringraziamento a D. O. Per tre giorni la nostra Città ha veduto sfilare per le sue vie, interminabili, devotissime processioni, recitanti il Rosario, cantanti parrocchia per parrocchia le Litanie; l'ultimo di si è unita anch'essa alle altre Parrocchie della Focina portando un tale contributo di devoti da superare ogni aspettativa. Per quattro giorni le chiese della città furono addirittura assediate dai Pellegrini che volevano compiere le loro divozioni, non avendolo potuto nelle loro parrocchie. Alle 7 incominciavano a raccogliersi nel cortile del Seminario e fino al momento della partenza era un continuo affluire di devoti che venivano ad ingrossare le file dei singoli paesi raggruppandosi intorno ai propri Sacerdoti, intorno ai loro gonfaloni e stendardi. Ogni mattina il vasto cortile presentava un colpo d'occhio meraviglioso: vi concorse anche il tempo con un magnifico sole, con giornate splendide. Sua Ecc. Mons. Vescovo prima che partisse la processione, entrava in Seminario e faceva un giro sotto il portico salutandoli i Pellegrini interessandosi dei più lontani, congratolandosi colle Congregazioni più numerose. Alle 8 1/2 al suono delle campane del Seminario e del Duomo si partiva alla volta di Concordia arrivandovi alle 9 1/2. L'ingresso nella Cattedrale non era meno commovente e solenne. Suonavano le campane, suonava l'organo, i Pellegrini a gruppi a gruppi facevano risuonare il tempio dei loro canti, mentre s'andavano disponendo nei posti assegnati. Nel coro e nell'antico si collocavano le Confraternite del SS.mo, ed era bello vedere quell'esercito di vestiti a bianco e rosso; intorno all'altare della Madonna, di fronte alla cappella dei Ss. Martiri, si disponevano le Figlie di Maria che spiccavano per i loro veli bianchi.

Intanto Sua Ecc. Mons. Vescovo si preparava per la Messa che incominciava quando era finita la processione. Al Vangelo saliva la bigoncia e teneva un discorsino pieno di santo gaudio e di santa unione parlando di Pio X e delle relazioni che abbiamo con Lui come veneti e come cristiani; ricordava come 18 anni or sono, quando Egli era Patriarca di Venezia, venne a celebrare la S. Messa all'altare dei Ss. Martiri in occasione del Congresso Regionale tenutosi a Portogruaro; e 5 mesi prima che venisse eletto Sommo Pontefice, era andato a Vigonovo per benedirvi quell'organo liturgico e consecrare il Cimitero.

Vons. Vescovo sopra tutte le prerogative e le virtù del S. Padre amò far risaltare la paterna bontà e dolcezza del suor Suo, che è felice quando può beneficiare, provvedere ai bisogni, lenire le miserie, i dolori dei suoi figli; e raccomandò ogni giorno l'obolo dell'amor filiale per mettere il Papa in grado di compiere quanto brama il Suo cuore. E i Pellegrini risposero generosamente all'appello, poiché oltre alle offerte fatte ai Ss. Martiri, si raccolsero per il S. Padre ben 216 lire.

Alla Comunione, Sua Ecc. Mons. Vescovo coadiuvato da altri Sacerdoti, distribuiva il Pane Eucaristico a quei fedeli che avevano preferito ricever sulla tomba dei Ss. Martiri. Dopo la Messa si esponeva l'SS. Sacramento e dopo il canto del *Pange lingua* colla trina benedizione impartita da Mons. Vescovo si chiudeva la S. Funzione. Ed ora ai particolari delle singole giornate.

Giovedì 30 Aprile: il maggior numero dei Pellegrini venne dato dalle Parrocchie di Coravado, Cintello, Bagnarola, S. Vito, Prodolone, Casarsa, Savorgnano, Azzano X, Villotta, Chions, Pesciucana, Fiume, Praturlone, Pasiano, Palse, Prata, Porcia, Marone, Tamai, Lorenzaga, San Stino, Annone Veneto e Blessaglia: in tutti circa 2000.

Da S. Vito volle venire anche il venerando Arcidiacono: vi vennero pure i ragazzi del Patronato festivo retto dai PP. Salesiani e quelli del Collegio Pio X con i loro Superiori. Questi bravi giovanetti cantarono poi molto bene alla Messa celebrata dopo la Benedizione del SS.mo.

I cantori di Coravado desiderarono ri-

cevere una speciale benedizione dal Vescovo, e ne furono soddisfatti in canonica e Concordia. Così i 52 ragazzi della Sezione giovani di Lorenzaga, che vennero ricevuti dal Vescovo in Episcopio a Portogruaro.

Venerdì 1.º Maggio. Il maggior contributo lo diedero le Parrocchie di Sesto, Cinto, Gruaro e Bagnarola e le Curazie di Settimo e Gial: in tutti circa 800. Ammirabili 34 donne di Aviano che partirono su carri alle 2 e dopo varie peripezie toccate ai loro ruotabili arrivarono a Portogruaro in tempo di unirsi agli altri Pellegrini per ricevere dalle mani del Vescovo la S. Comunione.

Sabato 2 Maggio. Le Parrocchie delle Foranie di Fossalta andarono proprio a gara per dare il maggior numero di pellegrini, di stendardi e gonfaloni: dalla lontana Cesarolo vennero 6 carri di devoti. Diedero pure una larga rappresentanza, Valvasone, Zoppola, Castions, Orcenico, Arzene, Tauriano, Travesio e Castelnuovo: in tutti circa 3000.

Dopo la funzione, i ragazzi e le ragazze di Tegli cantarono il *Cristo risuscitò* del Perosi, commovente.

Domenica 3 Maggio. La chiesa del Pellegrinaggio non poteva riuscire più grandiosa e solenne per la quantità dei Pellegrini e per l'intervento di Sua Ecc. Mons. Vescovo, del Rmo Capitolo e del Seminario.

Portogruaro e i paesi della Focina si fecero veramente onore. I parrocchiani di

S. Nicolò e quelli di Portovechio arrivarono processionalmente nel cortile del Seminario. Quelli di Concordia con devoto pensiero vollero unirsi agli altri pellegrini e perciò vennero anch'essi in processione a Portogruaro numerosissimi. La sfilata durò 35 minuti; 3200 i pellegrini. Giunti a Concordia ebbero la gradita improvvisata della fanfara del ricreatorio festivo di S. Vito di cui è anima il sig. Olivo Manfrin.

Durante il solenne Pontificale Mons. Vescovo parlò con tutto l'entusiasmo del suo cuore di Pio X, della sua bontà, delle sue eccelse prerogative come Vicario di G. C., dei nostri doveri come figli devoti della chiesa. Poi impartì la benedizione apostolica. Nel contempo, siccome moltissimi pellegrini, che non potevano trovar luogo nella vasta cattedrale, avrebbero perduto la messa si improvvisò sulla piazza un altare dove un sacerdote celebrò il divin sacrificio.

La fanfara del sig. Manfrin accompagnò Mons. Vescovo dalla cattedrale alla canonica, e si fermò poi a Concordia per rallegrare il paese colle sue marcie. I concordi sopra due gran barche portarono nel pomeriggio su pel Lemene a Portogruaro quei bravi ragazzi che vollero dare un concertino nel cortile dell'Episcopio.

E' stata una giornata quella di domenica piena di emozioni, che non sarà certo dimenticata, come quella che ha chiuso degnamente e in modo superiore a ogni previsione le dimostrazioni di fede che si ebbero durante tutto il pellegrinaggio.

vocò Dio. Lesse alcuni brani del *Cuore*, tra la commozione dei presenti, che ascoltarono gli oratori con molta attenzione.

Quindi furono dispensate 300 copie del numero unico della *Tribuna sociale* di Milano, e la festa si chiuse con una bichierata tra allegre marcie suonate da un gruppo dei nostri bandisti.

**Palse di Porcia**

3 maggio.

**Festa del giubileo Papale.**

Domenica 3 corrente si fece in questo paese una bella festa del giubileo sacerdotale di Sua Santità Pio X.

In Chiesa si cantò Messa solenne dalla Scuola Cantorum istituita da Viol Giuseppe Capo Coro di Porcia ed è dal prof. Don Arturo Grandis fu tenuto uno splendido commovente discorso sul Papa; si accostarono per la prima volta alla S. S. Comunione circa 70 fanciulli.

Alla sera il paese fu splendidamente illuminato.

Si spedì al Papa un bellissimo telegramma e se ne ebbe risposta con benedizione papale.

La bella festa lasciò in paese un grato ricordo.

**Nimis**

5 maggio.

**Un'altra risposta.**

Nel n. 100 del *Crociato* un corrispondente, firmato R., scrivendo «a proposito della bara abbandonata sulla via», con un'aria da professore ha creduto di dare una lezione al nostro Vicario e di fare delle maligne insinuazioni narrando cose punto rispondenti a verità riguardo a certi fatti accaduti finora nel seppellimento dei morti di Vallemontana nel cimitero di Torlano.

Ma a nostro parere avrebbe fatto meglio prima di stampare di appurare quei fatti per non obbligarsi a scrivere su questo disgustoso argomento. Quali dati ha il corrispondente per dire che da epoca lontanissima i frazionisti di Vallemontana portano sempre i loro morti a seppellire a Torlano seguendo una scortatoia?

Forse perché per quella scortatoia fu trasportato qualche neonato con pericolo di lasciarlo cadere in qualche precipizio?

Oh che? il signor R. non sa o finge di non sapere che i morti di Vallemontana per lo passato si seppellivano a Nimis, e solo quando furono rifiutati in quel cimitero dovettero seppellirsi a Torlano seguendo la via comunale attraversando il Capoluogo e non seguendo scortatoie? E poi come mai, signor corrispondente, quella scortatoia solo da qualche tempo a questa parte si è resa impacciabile? A chi vuol darla a bere? A memoria d'uomo quella scortatoia fu sempre così e anche peggio. Si capisce proprio che lei non l'ha mai percorsa finora.

I fatti poi, e non il fatto, relativi alla sosta del corteo funebre di fronte ad una osteria, risalgono a parecchi anni e sarebbe meglio non avvenirli; ma di chi la colpa? Il cessato Vicario e i M. R. sacerdoti di Nimis, in mancanza del Vicario, accompagnando i morti di Vallemontana attraverso il Capoluogo sostarono sempre dinanzi all'«Hotel Centrale». E l'attuale Vicario quando i portatori dei morti, stanchi e assetati dopo un'ora e mezza di cammino posano la bara, dovrà sostare, o continuare la via senza il morto, o caricarlo sulle spalle? Lo dica lei signor R. e sia tanto gentile di dirci anche il suo riverito nome.

Speriamo che l'amministrazione di Nimis saprà rimediare a questo inconveniente col costruirsi al più presto il tanto sospirato cimitero in Vallemontana, e intanto farà bene, come ci assicura il signor R., a mandare le guardie comunali o i R. carabinieri magari col carro funebre, per aiutare i portatori dei morti della nostra frazione e così si potrà rigorosamente osservare l'itinerario dei cortei funebri senza sosta o fermate.

Manin Manon.

**Cercivento**

5 maggio.

**Finalmente!**

In mezzo ad un popolo festante, inneggiante alla pace, alla concordia delle due sorelle frazioni di Cercivento Superiore ed Inferiore, davanti alle autorità comunali, il nostro pivano don Luigi Zuliani benediceva la prima pietra angolare del nuovo erigendo edificio municipale e scolastico. Dopo oltre vent'anni di progetti di questioni per la scelta del posto, finalmente, il consiglio comunale stabilì di terminare ogni controversia, e decretò il luogo dove sorgerà il suddetto fabbricato. La scelta del sito, nel centro della due frazioni, ha incontrato la comune approvazione; la ditta Comini e C. di Artega assunse l'impresa dei lavori, che procedono alacremente. Cercivento si sente ora sollevato da un grave incubo; ed a Cercivento noi auguriamo di cuore che regni sempre quella pace, che è foriera di benessere morale e materiale per questo buon popolo.

**S. Vito al Tagliamento**

6 maggio.

**Nozze auspicate.**

Questa mattina alle ore 8, il nostro sindaco dott. cav. Pio Morassutti univa in matrimonio il sig. Pascenti rag. Andrea-Luigi e la sig.a Gattorbo Maria-Eleonora.

Fungevano da testi l'on. cav. dott. Francesco Rota, nostro deputato, e il sig. Giampaolo Zuccheri.

Il matrimonio religioso ha avuto luogo al santuario della Madonna di Rosa.

Il corteo era composto da sei splendide carrozze. La sposa ha ricevuto moltissimi preziosi doni.

**DALLA PROVINCIA**

**Pordenone**

5 maggio.

Riceviamo la seguente lettera:

Egregio Sig. Direttore!

Perdoni se La importuno chiedendole ospitalità sul Suo pregiato giornale per un bozzetto fresco fresco preso dal vero, e precisamente dal nostro consigt comunale sopra un argomento forse di importanza secondaria, ma che viceversa potrebbe illustrare ai Suoi egregi lettori l'ambiente che regna a palazzo.

E ringraziandola sin d'ora della Sua gentile accoglienza mi creda devotissimo.

Seduta consigliare del 4 maggio. — Siamo all'articolo 8.º: «Demanda di concorso nella spesa per l'ultimazione della torre di S. Giorgio».

La giunta per bocca del Sindaco propone un concorso di L. 300 né si sente in caso di aumentare la cifra, malgrado l'invito del cons. De Mattia. Questi... benedetto uomo... come al solito commette il grave torto di non assecondare l'ordine del giorno senza osservazione ma di disinterlo (il sindaco più volte se ne lagna con l'incorreggibile minoranza). Il cons. Polace appoggia la proposta della giunta.

Sorge a nome del nucleo socialista il cons. Degan e pronuncia con disinvoltura tutta sua e con perfetta sicurezza il solito ritornello, suo fedele cavallo di battaglia: «Campanili e chiese ce ne sono anche troppi, fabbricate scuole e case operaie». Povero Degan, sbagliate di grosso nel caldeggiare le scuole, perché nelle scuole si insegna la... bestialità di coltivare e di studiare l'arte di serbare riconoscenza ed ammirazione per i nostri avi che coprono l'Italia, di cattedrali e monumenti, di tele e sculture che portarono agli astri il nome italiano ed accertarono alla patria nostra il primato nel campo delle belle arti. Credetelo, buon Degan, il vostro ritornello vi fa poco onore; permetteteci un consiglio? Se per l'arte sacra — ed ahimè avete ragione, ve ne è troppa in Italia per i vostri gusti — avete un'avversione spiccata, imitate i vostri compagni e conservate almeno le apparenze: cercate qualche scappatoia! Guardate: il compagno Ellero trattandosi del restauro del campanile di Rorai grande non reputa sufficiente il rapporto dell'ingegnere comunale e preferisce proporre un sopralluogo di una vartopinta commissione composta (se la memoria non erra) di un avvocato, un commerciante ed un farmacista. Lo stesso compagno, sempre grande («colossale» direbbe il sindaco) nelle sue trovate, anziché restaurare le chiese preferirebbe portare le tele e magari anche gli affreschi nel palazzo comunale — peccato che questa volta il monumento è di dimensioni troppo alte e non si potrebbe tanto facilmente trasportare nella pinacoteca comunale. L'Ellero poi non ritiene necessario il restauro del duomo «tanto è vero che non è crollato» (testuali sue parole) ed infine per evitare disgrazie opinerebbe prudente circondare le chiese bisognose di restauri con uno steccato che vi impedisca l'accesso. E mentre il dotto ed intelligente avvocato esplica si rare doti che lo predestino senz'altro al portafoglio dei Lavori Pubblici, anche l'assessore Rosso (pur entusiasta, come ben s'intende, del campanile monumentale, per ora non vota il concorso per l'ultimazione perché si minaccia di collocarvi tre campane e non una come vorrebbe lui (e forse anche questa senza battocchio, illustre assessore?) Si adopera pure la giunta di uscire con uno stratagemma: si capisce che un ritratto reoico al concorso farebbe del cattivo sangue.

Quindi mentre l'assessore Rosso per suo conto si astiene dal voto senza curarsi della proposta avanzata dal sindaco a nome della giunta — tanto per conservare le gloriose tradizioni di concordia che distinguono la nostra amministrazione, — l'assessore Assonini pian piano lascia l'aula ottenendo in tal modo che la grossa spesa di L. 300 non raggiunga il numero prescritto di 11 voti favorevoli. Capirete come è fuor di

posto lo disegno dei compagni che additano il disertore Scaini quando vota il sussidio: Lo stratagemma è riuscito, la giunta è in una botte di ferro, la sua proposta fabbricata pro forma non corre rischio di restar approvata. Ed il suo conubio con i feroci compagni può continuare tranquillamente — conubio senza pericolo di divorzio, bon s'intende in omaggio alla gran teoria del libero amore.

Il campanile dunque dovrà crescere ed ultimarsi con le offerte dei privati. E fra pochi anni quando sarà compiuto non scenderebbe di assistere allo spettacolo che il Sindaco e la Giunta solennizzassero l'avvenimento con pompa ufficiale, a meno che nel frattempo un soffio boreale non avesse a rovesciare Giunta e Compagni.

E chi sa che in quel di festoso il proletariato pordenonese non abbia occasione di assistere ad una conferenza in cui l'oratore socialista con retorico sdegno rinfaccia a borghesi e clericali il disdegno arroganza di non voler riconoscere l'esclusivo merito dei socialisti se la torre fu compiuta!

Già è divenuto di moda che quei signori rivendicando il monopolio su i grandi patriotti poeti e scienziati. E se si riesce a monopolizzare Garibaldi e De Amicis perché non proclamare il monopolio sulla Torre di S. Giorgio?

**Una bambola regale.**

In occasione di S. Lucia, la bambina Antonietta Sguolin figlia di Antonio, di anni undici, trovandosi nell'impossibilità di poter avere una bambola, date le condizioni economiche non troppo felici dei suoi genitori, poveri operai, invidiosa, un poco, della felicità di altre sue coetanee per essere già mamma... di bambole, pensò che la nostra graziosa Regina tanto amorosa verso i bambini avrebbe potuto... renderla madre.

Detto fatto procuratasi una cartolina postale scrisse subito alla Regina chiedendole senz'altro che volesse soddisfare al suo desiderio. E in questi giorni accompagnata da una lettera di una dama di corte, arrivò alla piccola Sguolin una splendida bambola da parte dell'amata nostra Regina.

Tutti i Pordenonesi oggi poterono ammirare la regale bambola esposta in una vetrina del negozio Vincenzo Masotti.

E' facile immaginarsi come la piccola Antonietta sia invidiata dalle sue coetanee!

**Torre**

5 maggio.

**I maggio.**

Venerdì 5 maggio fu giorno di festa per gli operai cotonieri di questi stabilimenti. Buon numero alla mattina ascoltarono la S. Messa, altri partirono con la banda in corteo per Pordenone, corteo che a onor del vero fu molto meschino.

Alle tre ci fu l'adunanza delle nostre associazioni presso la sede sociale. L'avvocato Marco Ciriani rivolse opportune parole agli operai e operai convenuti, spiegando il significato della festa, e i sentimenti che devono animare l'operaio nei rapporti sociali. Rilevò il suo pensiero francamente cattolico e sinceramente democratico e chiese raccomandando di non aver paura, a non subire sopraffazioni e ad essere operai coscienti, uomini di carattere. Quindi Don Lozer commemorò Edmondo De Amicis. Disse come fu fra i più simpatici grandi uomini di questi tempi, lo scrittore più letto. Suggesto alcuni suoi libri, nei quali rivela il suo grande amore ai soldati, alla patria, alla lingua, ai bambini, all'umanità.

Osservò che il De Amicis s'era condotto al socialismo per un semplice impulso del cuore; per lui il socialismo non era un partito politico, ma una aspirazione uno sforzo di tutte le volontà buone verso una convivenza sociale migliore, che fu un'anima essenzialmente cristiana, che in una lettera scriveva ad un suo amico prete desiderandolo al letto di morte per ricevere da lui i conforti della religione e che fra gli estremi dolori della breve agonia in-

Arta

Furto.

6 maggio.

Si seppe che giorni fa nella vicina frazione di Cabia, avvenne una curiosa ruberia in casa del sig. Paolo Simonetti. Un giorno, mentre nessuno c'era a casa, trovandosi tutti quelli della famiglia nei campi, ignoti entrarono nella sua cantina e portarono via salsiccie e salami quanto più poterono, nè si accantentaron di questo; ma fecero man bassa anche nel recipiente di grasso che ivi si trovava. Il fatto arrecò grande stupore, non essendo mai avvenute tali cose in quel paese. Dalle continue indagini fatte finora, non venne conosciuto l'autore di quella ruberia.

Catechismo Breve

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 8 - s. Vittore. Fiere e mercati della Provincia Conegliano.

Cose della Giunta

(Seduta del 6 corrente)

Società protettrice dell'infanzia.

Ha deliberato di sottoporre con voto favorevole al Consiglio comunale lo schema di Statuto per la erezione in ente morale della Società protettrice dell'infanzia.

Per la seduta consigliere.

Ha approvato l'ordine del giorno per la seduta consigliere indetta per il 15 p. v.

Tassa famiglia.

Ha approvato i ruoli principali per l'esercizio 1908 delle tasse di famiglia, di esercizio e di rivendite e i ruoli suppletivi di dette tasse e di quelle sulle vetture, sui domestici e sui cani.

Le manutenzioni stradali.

Ha deliberato di portare al Consiglio comunale il Capitolato per il nuovo appalto delle manutenzioni stradali.

Vigilanza zoiatrica.

Ha preso in esame lo schema di Regolamento per la vigilanza zoiatrica nel Comune.

L'odissea dell'emigrazione.

Si tratta di assassinio? - Un emigrante fracassato dal treno.

Ci giunge notizia che a Dortmund (Westfalia) nelle feste di Pasqua, morì un giovane emigrato di Platischis, certo Sedola Luigi che, a quanto sembra, fu assalito ed ucciso da gente che ancora rimane nel mistero. I genitori del disgraziato hanno avuto del doloroso fatto un vago accenno da parte di un compagno d'emigrazione del Sedola. Questo emigrato tiene a Dortmund una birreria, nella quale appunto sembra essere accaduto il fatto. Che nelle retroscena del birraio di Dortmund, si nasconda la verità sulla fosca tragedia?

All'autorità giudiziaria spetta la risposta.

Nè qui la dolorosa cronaca delle sventure che colpiscono i nostri emigranti all'estero è finita. Veniamo a sapere di un'altra gravissima disgrazia toccata pure ad un friulano all'estero.

Il muratore Giovanni Bidoli fu Lorenzo, d'anni 29, nativo di Campono in comune di Tramonti di Sotto, era alle dipendenze della ditta L. Landsberg, nel comune di Trifoglio nel Croigno.

Stava riparando, con altri compagni, un vecchio muro lungo la linea ferroviaria, quando un treno soprappiungo improvvisamente lo investì, rendendolo informe cadavere.

Per l'ufficio di collocamento.

La commissione direttiva dell'Ufficio di collocamento si riunirà per la prima volta domenica prossima alle ore 10.

Insufficienza di locali scolastici.

Nella sua adunanza del 6 corr., la Sezione Udinese I. M. ha votato ad unanimità il seguente

Ordine del giorno:

La Sezione, prese atto delle condizioni igieniche e indecorose in cui sono costrette da troppo tempo a permanere parecchie classi del R. Ginnasio; considerato che volge alla sua fine un nuovo anno scolastico senza che sia lecito sperare presto attuata una conveniente soluzione del grave problema della sede del Ginnasio-Liceo,

invita

il Municipio della città di Udine a provvedere perché tale stato di cose abbia al più presto a cessare, e fino dall'inizio del nuovo anno siano intanto tolte quelle classi dal locale attualmente occupato e collocate in sede meno malsana, meno opprimente, meno inadatta allo svolgersi del magistero della scuola, dichiarando assolutamente impossibile impartire per un altro anno lezioni in siffatti locali.

Dopo il disastro della Padova-Bovolenta.

Istruttoria chiusa.

L'istruttoria per il disastro della Padova-Bovolenta, che interessò tanto la nostra città perché v'è implicato il nostro concittadino nob. Dal Torso, è, secondo il Veneto, chiusa.

Ormai, dice quel giornale, il magistrato inquirente è riuscito a ricostruire i fatti determinati da una serie di circostanze le quali, alla loro volta, costituiscono altrettante responsabilità. Era facile comprendere come non si potesse né si dovesse parlare di responsabilità unica.

L'autorità giudiziaria ha dovuto quindi precisare i limiti di questa responsabilità; ha dovuto assodare circostanze e fatti anche di carattere tecnico.

Se vi sia riuscita lo dirà il processo. Noi sappiamo fin d'ora che provvedimenti energici furono già adottati: uno dei funzionari che pure trovandosi sul posto non sentì l'obbligo di intervenire è stato traslocato; un altro non tarderà a subire le stesse conseguenze.

La causa sarà messa a ruolo fra non molto e ciò sarà una prova della sollecitudine con cui fu condotta l'istruttoria. Però la Provincia basandosi sul fatto che non è stato spiccato alcun mandato di comparizione, smentisce la notizia.

La conferenza d'Adda.

Siamo in grado di dare il programma della conferenza che posdimani l'ing. Lorenzo D'Adda terrà a Udine, dietro invito del locale Comitato presieduto dal Sindaco, per un Monumento ad A. Ristori. Come ieri abbiamo detto, la conferenza avrà per titolo «Sulle navi di Togo nelle trincee di P. Arthur» e sarà illustrata da 200 proiezioni, tolte da fotografie originali eseguite dal D'Adda sul teatro della guerra russo giapponese, di cui egli fu corrispondente militare per il Secolo.

Ecco il programma della conferenza e l'elenco di alcune proiezioni:

Parte I: L'educazione civile - Lo spirito militare nella famiglia e nella scuola - Il sentimento del dovere.

Proiezioni: Vedute di Tokio - Imbarchi di truppe - Colle squadre di Togo e di Kamimura - Alla battaglia navale del 10 agosto - In Corea - Sullo Yalu - Al Campo del generale Nagai, ecc.

Parte II: Il grande assedio - Una organizzazione militare perfetta - Gli eroismi del vincitore e dei vinti - Tsuschima - L'anima navale dei giapponesi.

Proiezioni: Nelle trincee - Le batterie in azione - Disperati assalti di fanteria - I forti russi durante i bombardamenti - Dopo una battaglia - La raccolta dei morti e dei feriti - I forti russi e Port Arthur dopo la capitolazione - Le navi russe demolite dalle artiglierie giapponesi, ecc.

La conferenza avrà luogo sabato sera al Teatro Sociale alle ore 20.30.

Ecco la primavera

ed i suoi effetti, assieme a «Fido aereo» ed al dramma nuovo per l'Italia: «Per una erede» più «Mare al Capo Martin» è il programma veramente grandioso che si darà questa sera al premiato cinematografo Edison di L. Roatto in Via Belloni. Inutile dire che per i numerosi ventilatori e le molteplici aperture, il locale è divenuto freschissimo ed il pubblico vi accorrerà.

Bibliografia nostrana.

E' uscita una breve monografia dell'avv. P. Capellani sulla risaia e su tutto ciò che riguarda la coltivazione del riso, la questione economico-sociale relativa ed i nuovi provvedimenti legislativi. L'opuscolo consta di 22 pag. in cui con una chiarezza ed una lucidità ammirabili l'autore tratteggia la varia e complessa questione della risicoltura. Il libretto è edito dalla tipografia Seitz.

Il Re dei Cinematografi Volta

Udine Via Manin.

Ecco il nuovo interessante programma di questa sera:

- 1. «La pigrizia in persona», comico.
2. «Sacrificio», grande dramma in 40 quadri.
3. «Meridionale terribile», il colmo della comicità.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 maggio 1908.

Table with 2 columns: Rendita, Azioni.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, etc.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca Italia, Cassa risp. Milano, etc.

Table with 2 columns: Cambi (cheques - a vista), Francia (oro), Londra (sterline), etc.

Nei nostri Teatri

TEATRO MINERVA.

Questa sera Peppino Villani chiude la sua breve tournée al nostro Minerva con una serata... nera. Domani a sera avremo la primaria Compagnia drammatica diretta da Paolo Colaci con l'importante novità «Sherlok Holmes» il poliziotto diletante. Il celebre dramma, che ormai è stato rappresentato con incontrastabile successo, siamo certi troverà anche a Udine quella simpatica accoglienza che la bravura della Compagnia Colaci ben si merita.

Terapia della gotta.

«La terapia della gotta è un argomento oltremodo vasto.

«Dalla diatesi all'accesso e alle sue varie caratteristiche, si passa attraverso tutta una gradazione di forme che richiedono altrettanti comportamenti diversi. I precetti di Cullen e Fuller sono fondamentali - pazienza, flanelle: astinenza e riposo. - Ciò indica che il gottoso deve aversi ogni sorta di riguardi e proteggere le articolazioni con i pannilani che le riparano dagli squilibri di temperatura, molto perniciosi in queste circostanze».

Così scrive il prof. Castellino in una delle sue belle e preziose consultazioni d'ambulatorio pubblicate nel «Tommasi»; e passando in rivista le principali formule riconosciute utili sia contro l'accesso che contro la diatesi gottosa; l'illustre professore cita, fra le altre, quelle che servono alla composizione dell'ormai classico rimedio antigottoso, l'Autagra-Bisleri (Milano) a proposito del quale già tanto si è scritto da medici competentissimi. Col prossimo agosto anzi si conoscerà l'esito del concorso bandito dalla Ditta Bisleri stessa con un premio di lire seimila da assegnarsi metà al miglior lavoro che porterà nuova luce sulla patogenesi della gotta, e l'altra metà al più completo studio clinico sperimentale sull'Autagra. Intanto fin d'ora possiamo assicurare che molte ed importanti memorie sono state presentate.

I veri dentifrici Bolot, di fama mondiale (Acqua-Polvere a Pasta), si vendono presso la Ditta A. Manzoni & C., di Milano e Roma.

Ultime notizie

ROMA 6

Stamane alle ore 10.30, il Re, accompagnato dai suoi aiutanti, si è recato a visitare l'esposizione clearia promossa dalla società degli olivicoltori.

Oggi a Villa Borghese ha avuto luogo un grandioso corso dei fiori, promosso dalla associazione nazionale per il movimento dei forestieri in onore degli uffiziali esteri venuti a Roma per il concorso Ippico.

La Tribuna dice che la commissione reale di inchiesta sulla P. I. prosegue alacremente nei suoi lavori. I commissari on. Vicini e comm. Sotti stanno procedendo agli interrogatori circa le responsabilità che sono emerse durante il processo Nasi davanti all'Alta Corte.

Il Giornale d'Italia annunzia che non più in maggio ma in dicembre il Principe di Monaco verrà a Roma per la sua conferenza. Dicembre infatti è più conveniente per chi soffre di bronchiti e di raffreddori!

Ad iniziativa del segretario della Cooperativa romana si sono riuniti undici rappresentanti delle cooperative di scalpellini e di ornamentisti esistenti in Roma, onde provocare una agitazione per affrettare i lavori del monumento a Vittorio Emanuele II.

Stamane alle ore 10 si è riunita al Ministero della Guerra, sotto la presidenza di Giolitti, la Commissione suprema per la difesa dello Stato. Alla riunione intervennero i ministri della guerra e della marina, il duca di Genova, i due capi di stato maggiore per l'esercito e per la marina, generale Saletta e ammiraglio Bèttolo, i quattro generali designati al comando di una armata in caso di guerra e tutti gli altri componenti la commissione stessa.

Un'altra riunione sarà tenuta venerdì. Azzan Augusto d. geranta responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

EMULSIONE SCOTT

Efficacia Curativa Sorprendente

Como, 6 Dicembre 1905.

Da circa 10 anni faccio uso della

EMULSIONE SCOTT

nelle forme di immiserimento organico per rachitismo, scrofola, tubercolosi iniziale o cattiva nutrizione, nelle quali mi si è mostrata d'una efficacia terapeutica sorprendente. La prescrivere con speciale preferenza negli ezemi, piaghe torpide, acne, follicoliti, ecc. La Emulsione SCOTT, attivando l'adeguata modificazione della crisi sanguigna, riesce a portare quella guarigione che invano si richiederebbe da cure locali a base di unguenti o linimenti.

Dott. ANTONIO POZZI

Medico-Chirurgo dell'Ospedale di S. Anna, Allievo della Policlincia e del Policlinico di Milano, Piazza S. Bartolomeo No. 42, Como.

La Emulsione SCOTT

è la più energica e nello stesso tempo la più digeribile forma di alimento chimico che esiste. Per quanto un malato o un convalescente sia indebolito, la Emulsione SCOTT lo rianima e in breve tempo gli dà vigore e salute.



Usando altre emulsioni imitanti quella di SCOTT si corre il rischio di sprecare tempo e denaro. Nessun'altra emulsione ha l'efficacia curativa della autentica, perchè il processo scientifico esclusivo di SCOTT, congiunto con l'impiego di materie prime di rigorosa scelta e chimicamente pure, completa l'azione di queste e ne facilita l'assimilazione. Nei laboratori SCOTT non si produce nient'altro che la Emulsione; ciò è garanzia assoluta contro errori d'ogni sorta e inquinamenti.

Trovasi in tutte le Farmacie.

EMULSIONE SCOTT

MALATTIE della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO

Medico-Chirurgo-Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi

Estrazioni senza dolore. - Denti artificiali. - Dentieri in oro e caucci. - Otturazioni in cemento, oro, porcellana. - Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.

Riceve dalle 9-12 alle 14-18

UDINE

Via della Posta N. 36, I. piano Telefono 252.

Dentista

A. RAFFAELLI

PREMIATO

con medaglia d'oro e croce

UDINE

Advertisement for FOSFATO PULZONI Ricostituente dell'organismo, listing various products and prices.

PRESTITO A PREMI DELLA REPUBBLICA di S. MARINO

50.000 PREMI DA LIRE 1.000.000 500.000 - 200.000 100.000 ecc.

(Vedere Avviso dettagliato in IV pagina)

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del cav. dott. ZAPPAROLI

Specialista

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite

per malati poveri

TELEFONO N. 317

Quale aperitivo e tonico preferito sempre L'AMARO

DAF

Distilleria Agricola Friulana CANSIANI e CREMESE - UDINE

Si affittano.

Appartamento di nove ambienti a piano terra rialzato con Caloriferi a termosifone situato sul piazzale Venezia, da affittarsi subito.

Magazzini e Cantina situati lungo il Viale Venezia.

Rivolgersi all'amm. GIACOMELLI in Via Graxzano N. 25.

Pel 12 Maggio corr.

cercasi abile MAESTRA di sartoria per la scuola professionale femminile di Udine. - Vi. Graxzano 28.

dott. G. CAPPELLARO

specialista per le

MALATTIE

D'OCCHI

Già assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino

e delle Cliniche di Parigi

Correzione dei difetti di vista

Chirurgia oculare

consulti dalle ore 9 alle 11

e dalle ore 14 alle 16

in Via Aquileia N. 7 - Udine

Visite gratuite per i poveri

lunedì e giovedì mattina

«Lancia profumi»

in cristallo figurato

ELEGANTISSIMI PER LA TOILETTE

Prezzo L. 3.50 caduno

con cent. 30 in più si spediscono franche nel Regno.

A. MANZONI e C. - Milano

Via Sala, 14-16 - Via S. Paolo, 11.

FOTOGRAFI DILETTANTI

Grande assortimento apparecchi fotografici lastre e pellicole

ULTIME NOVITA'

Lastre sensibili, Cappelli, Imperial, Jougla, Guilleminot ecc. Pellicole Kodak e Pack Film.

Sviluppi, viraggi e tutto il necessario per la fotografia.

Carte fotografiche al citrato, alla colloidina, al bromuro ecc.

CAMERINO OSCURO A DISPOSIZIONE DEI SIGNORI CLIENTI

presso la Ditta

GERARDO RIPPA - Ottico

UDINE

Mercatovecchio, 41

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C. UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale L. 2 - la riga contata.

F. MARTINUZZI
NEGOZIANTE IN MANIFATTURE
UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE
Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta Spinata per Standardi e Gonfaloni.
Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.
Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thibet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.
Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.
Prezzi di assoluta concorrenza
Premiato con medaglia d'oro 1903
Diploma medaglia d'argento dorata 1907

IL solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffeta dei Touristes)
contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (ripetuta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitano con caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.
Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.
Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli LIVORNO
ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentrifico esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1,75, per posta fr. L. 2.- ODONTAL (Polvere) L. 1.- per posta fr. 1.15.
Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni si veda l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. 1. a debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malattia ritorna in buona salute. - Flac. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco 1. 2,65.
Vendonsi in tutte le Farmacie e della farmacia PACELLI: Corso Umberto, n. 51. Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Gonnassati e Marinetti di Venezia.

IL RE DEI CINEMATOGRAFI
"VOLTA"
UDINE - VIA MANIN, Palazzo Contarini - UDINE
Tutti i giorni rappresentazioni variate dalle ore 15 alle 23 - Giorni festivi e di mercato dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.
PREZZI D'INGRESSO: ( I. posti cent. 30 - bambini 20
II. » » 20 - » 10
EDISON
Piazza Vittorio Emanuele - Via Belloni - UDINE
Grandioso Stabilimento Cinematografico
L. ROATTO
Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23
Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.
Prezzi popolari
ABBONAMENTI cedibili e senza limite di tempo a 20 rappresentazioni: I. posti L. 5 - II. posti L. 3.

ELIXIR
China Manzoni
Bottiglia litro L. 4,50
1/2 litro » 2,80
franco per posta
Vendita presso la Ditta
A. MANZONI e C.
MILANO - ROMA - GENOVA.
Tónico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

ESAMEBA
profilattico della malaria
Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI
L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di ESAMEBA!
ESANOFELE (formula Baccelli).
Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.
ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

LA MUTUELLE LYONNAISE
Società di Previdenza e di Mutua Assicurazione sulla Vita
SEDE SOCIALE LYON
Funzionante sotto la vigilanza dello Stato
Direzione per l'Italia: MILANO - Via Solferino, 20 - Telefono 77-43
Autorizzata in Italia con R. Decreto 2 Febbraio 1908 previo voto unanime del Consiglio Superiore della Previdenza e del Consiglio di Stato
Funziona sotto la vigilanza diretta ed effettiva dello Stato.
Costituisce a tutti in caso di vita un Capitale, una Dote, una Rendita al termine di soli 12 anni.
Assicura senza esame medico una importante indennità in Caso di morte.
E' accessibile a tutte le borse ricevendo versamenti da L. 5 mensili durante soli dieci anni.
Impiega la totalità dei premi in valori Garantiti dallo Stato.
Deposita i suoi titoli: in Francia presso la Banca di Francia, in Italia presso la Cassa Depositi e Prestiti.
Offre la possibilità di assicurare il maximum con minima spesa e colla maggior sicurezza.
LA PIU' SIMPATICA ED ATTRAENTE SOCIETA' DI PREVIDENZA
al 31 Dic. 1902 L. 75.40.500
» 1903 » 16.671.300
» 1904 » 30.746.100
» 1906 » 51.202.200
» 1907 » 83.000.000
Rivolgersi alla Direzione per l'Italia in Milano Via Solferino N. 20

REPUBBLICA DI SAN MARINO
PRESTITO A PREMI
A VANTAGGIO DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA E DI PREVIDENZA APPROVATO CON DELIBERAZIONE 13 SETTEMBRE 1907.
IL GOVERNO DI S. M. IL RE D'ITALIA
Con legge del 19 Luglio 1907 ha accordato alla Repubblica di S. Marino il permesso di negoziare nel Regno, con esenzione di tassa le cartelle di questo Prestito e di farne l'emissione, mediante pubblica sottoscrizione, COL PAGAMENTO RATEALE DEL PREZZO
Il Prestito è diviso in 500.000 Obbligazioni di Lire Italiane Venticinque ciascuna, DISTINTE COL SOLO NUMERO PROGRESSIVO SENZA SERIE O CATEGORIA.
Le Obbligazioni di questo Prestito vengono tutte premiate o rimborsate
I PREMI ED I RIMBORSI SONO TUTTI IN CONTANTI ED ESENTI DA QUALUNQUE DEDUZIONE PER TASSE PRESENTI E FUTURE.
I premi sono 50.000
Da Lire UN MILIONE - Cinquecentomila - Duecentomila - Centomila
Venticinquemila - Ventimila - Quindicimila - Diecimila - Cinquemila
Duemilacinquecento - Mille - Cinquecento - Duecentocinquanta ecc.
PER IL COMPLESSIVO IMPORTO DI LIRE 9.245.000 - IL PIANO di questo Prestito è semplice, chiaro e nuovissimo.
ESSO ELIMINA la possibilità di qualsiasi dubbio ed offre probabilità di premi in proporzione straordinariamente più grande che qualunque altro Prestito a Premi sia italiano che straniero.
Il possessore di una obbligazione partecipa a tutte le estrazioni, finché non venga sostituito o a diritto a premio o a rimborso ed ha la sicurezza matematica che la sua probabilità di guadagnare un premio che dal minimo di lire CENTO può salire sino al MILIONE è in proporzione di uno a nove. Il possessore di Cinque Obbligazioni appartenenti a decine diverse, oltre alla certezza del rimborso, ha una probabilità contro nove di conseguire Cinque Premi, che possono complessivamente ammontare a DUE MILIONI di lire. Il possessore di una decina completa di Obbligazioni, oltre alla certezza del rimborso, è sicuro di conseguire un premio che può essere un MILIONE - Cinquecentomila lire - Duecentomila ecc. Il possessore di Cinque decine complete di Obbligazioni, oltre ad avere assicurato l'intero rimborso, ha la certezza di conseguire cinque premi che dal minimo quarantotto di Cinquecento lire possono arrivare in complesso a DUE MILIONI di lire.
La prima Estrazione col Primo Premio di UN MILIONE avrà luogo il 31 Dicembre 1908.
La vendita mediante pubblica sottoscrizione è aperta in GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di F.sco Via Carlo Felice, 10 assuntrice del prestito.
In Alessandria SOCIETA' BANCARIA ITALIANA. Ancona ALESSANDRO TARSETTI. Belluno BANCA PROVINCIALE. Biella A. CUCCO. Bologna UMBERTO BUSI. Brescia ANGELO CARRARA. Como BANCA A. SALA e C. Cremona R. PAGLIARI e C. Ferrara G. V. FINZI e C. Firenze M. BONDI e FIGLI. Fossano BANCO DI ROMA. Livorno BANCA TIRRENA. Milano SOCIETA' BANCARIA ITALIANA (Ufficio Cambio). GAZZETTA DEI PRESTITI - BANCA CESARE PONTI. Napoli MICHELE DE SANTIS. Padova ETTORRE LEONI. Palermo FILIPPO BONGIOMONTE di Pietro. Parma A. PAVESI. Pavia BANCA POPOLARE AGRICOLA COMMERCIALE. Piacenza CARLO PENNAROLI. Pontremoli BANCA PONTREMIOLESE. Reggio Emilia BANCA POPOLARE. Roma BANCO DI CAMBIO ROMANO L. - CORBUCCI. Salomaggiore BANCA DI SALOMAGGIORE. S. Marino CASSA DI RISPARMIO. Spiez BEVLAQUA FURTER e C. Stradella BANCA COOPERATIVA AGRICOLA COMMERCIALE. Torino Cav. ANGELO BIOLCHI - A. GRASSO e FIGLIO. Treviso BANCA TREVIGIANA (Cambio Valute). Varese BANCA di VA - Cambiavalute i quali distribuiscono gratis il programma dettagliato.
LE CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE SONO LE SEGUENTI:
Prezzo per ogni Obbligazione pagabile all'atto della richiesta L. 28,50
Diecina di Obbligazioni con premio garantito » 285.-
Le Obbligazioni e le decine di Obbligazioni si possono anche pagare in sei rate mensili al prezzo di Lire TRENTA per ogni Obbligazione e di Lire TRECENTO per ogni decina di Obbligazioni DA VERSARSI L. 5 per ogni obbligazione e L. 50 per ogni Diecina di Obbligazioni ALL'ATTO DELLA RICHIESTA
Lire 5 e rispettivamente Lire 50 entro il mese di Maggio e in ciascuno dei quattro mesi successivi, in modo da effettuare il saldo entro il mese di Settembre 1908.